

# Rapporto Sistema/ Sistemi Sociali/ Società

## Struttura e Scenari

Partiamo preliminarmente da una silloge dei concetti di Società, di Sistema Sociale e di Ambiente, cercando di definirli osservandoli nel continuo crearsi e ricrearsi dei loro confini di Significato.

Introduciamo preferenzialmente quella che è nello specifico una visione di sintesi che assume che un Sistema Sociale sia l'unità della totalità di relazioni, processi, azioni o comunicazioni sociali.

La Società viene definita da Luhmann come “...*the all encompassing social system that includes everything that is social and therefore does not admit a social environment...If something social emerges, if new kind of communicative partners or themes appear, society grows along with them. They enrich society. .... Everything to be changed or replaced about it has to be done within it.... everything that is communication is society.. Society is the only social system in which this special state of affairs occurs.. society is the autopoietic social system par excellence*”(Luhmann 1995).

Luhmann continua affermando che “*society remains dependent on sensors that convey what we can define environment... these sensors are human beings in the full sense of their interpenetration: as psychic and bodily systems. This is why autopoietic, self referentially closed systems (like societal systems) depend on interpenetration*” (Luhmann 1995).

Da qui iniziamo per cercare di descrivere in che modo la Società sia Sistema, con caratteristiche di apertura e chiusura, sempre più complesso, tendente alla diminuzione del caotico, che vada oltre la necessità di Ambiente come altro da sé, ma si focalizzi comunque sul bisogno di un *motore mobile* imprescindibile, **interno**, contestuale e strutturante, fortemente interattivo e auto-organizzante (definibile non *Ambiente* ma *potenziale sensore ambientale*) che funzioni come stimolo-azione attrattivo per la costruzione continua auto-poietica e auto-referenziale, di Sistemi auto-lievitanti in fibrillazione.

Possiamo, allora, iniziare ad ipotizzare una forma di attrattore coagulante funzionale che inneschi una serie di perturbazioni energetiche e di conflitti che dipendono da condizioni ritenute iniziali e, attraverso una successione di biforcazioni tra diversi stati di equilibrio, stabiliscono una serie di variabili di stato, di tipo evolutivo discontinuo.

Da qui, la possibilità di creare sempre nuovi Sistemi, e sempre più specializzati, rispetto a ogni possibile comportamento di un Sistema nello spazio-tempo in termini di contemporaneità e stabilità.

Ciò comporta una possibile conseguente diminuzione della complessità (come indifferenziazione) globale, ma un aumento dell'in-terpenetrazione della rete dei Sistemi nel loro proliferare con un accre-scimento esponenziale della loro (iper)-specializzazione come differenziazione cognitiva.

Un *motore mobile*, energeticamente attentivo, propulsivo e attrattivo a processualità altamente informativa, che formi, attui e renda operante ed operativo il Sistema, ma anche generativo-emanativo nella sua auto-differenziazione, attraverso flussi interni (eccitanti il Sistema stesso) che coinvolgono spazi-tempi di interrelazione, in cui i punti di svolta vengono attivati dai comportamenti ricettivi di sensori percettivi di trasmissione altamente comunicativi.

Si sostituisce una complessità differenziata ad una complessità indifferenziata.

In questo modo forme particolari di pressione-pulsione-propulsione possono anche portare ad interpenetrazioni con altri Sistemi, che si possono ritenere Ambiente l'uno per l'altro.

Tali Sistemi costruiscono la loro complessità, reciprocamente auto-reagendo, auto-regolando, co-determinando e contaminando le vicen-devoli auto-emanazioni, auto-generazioni ed auto-formazioni strutturali.

Ne deriva che “*an interaction system includes communicative relations with their environment ... .Interpenetration makes it possible to keep functional levels of operative information*

*processing... thus to realize systems that are open and closed to their environment at once...."* (Luhmann 1995).

L'interpenetrazione, secondo il modello che noi presentiamo, avviene attraverso punti di interconnessione autonomi simili a Hubs che si attivano e/o si disattivano nella rete intercomunicativa virtuale in funzione del livello di eccitazione-perturbazione del Sistema stesso, creando fluttuanti o stabili *contingenze*.

Si tratta di un processo attivo che fonde le fasi di apertura e chiusura attraverso questi Hubs virtuali in Sistemi contemporaneamente aperti e chiusi (attivabili come switches cognitive che si interconettono per far passare il flusso informativo), sino a farli interpenetrare ed auto-definire reciprocamente in funzione delle connessioni attivate dagli Hubs stessi.

Analizzando nello specifico le apparenti anomalie e le convergen-ze, la nostra attenzione viene posta sulla loro iniziale auto-genera-zione.

Ciò porta ad un'ipotesi di Ambiente-Sistema altro, sempre diversi-ficante e diversificato, ma altamente definitorio, che diventa funzione dell'attenzione comunicativa e comportamentale di ciò che si defini-sce *attrattore* o *simil-attrattore*.

L'Ambiente potrebbe anche essere, così, costituito da ciò che viene escluso dai confini autoreferenziali e non considerato se non in funzione di una propria autodefinizione rispecchiante.

Questo permette una concezione di auto-rigenerazioni-ridefinizioni dei Sistemi che portano ad una loro trasformazione continua che, a sua volta, innesca un processo-flusso dinamico di identità e di alterità (anche fluttuanti nel tempo), non solo nel e del Sistema, ma anche nella e della rete dei Sistemi.

Il Sistema che viene a costruirsi, comunque, crea e mantiene la propria differenziazione auto-contestuale e formale sino a che il pro-cesso di attenzione, come un'onda portante, non ne va a rimodificare i confini di Significato, alterandone il profilo della cognizione (e del Significato stesso) sino ad arrivare anche ad una sua potenziale auto-emanazione, ovvero auto-implosione, generativa creante.

Questo può portare a chiedersi se attraverso un possibile processo di auto-osservazione auto-descrittivo il Sistema possa indagare su sé stesso e sulla propria capacità di interpenetrazione differenziante (ef-fettiva, potenziale e/o probabile) come specchio, inteso come luogo fuori dagli spazi abituali (ma che riflette un intenso rapporto di auto-implicazioni reciproche, anche potenzialmente deformanti).

Luhmann stesso sostiene che *"in una certa misura, gli specchi, che a loro volta si rispecchiano reciprocamente, ingrandendo, riducendo o deformando in vario modo, introducono una componente soggettiva"* (Luhmann 1990).

Il nostro obiettivo diventa allora, come Sistemi sociali auto-rispec-chianti, il descrivere, il distinguere e il formulare (anche in conver-genza e/o divergenza con l'approccio luhmanniano in particolare e/o con altri approcci teoretici più classici sottesi) un'ipotesi di compren-sione del "che Cosa" può essere, oggettivamente (indagandone la realtà) o soggettivamente (indagandone la fenomenologia), la Società in rapporto con un Sistema sociale.

Come *congettura*, noi intendiamo la Società come un'entità indiffe-renziata in un continuo riequilibrarsi e aggiustarsi in reti sistemiche di Significato per un processo-percorso evolutivo di auto-definizione e auto-strutturazione.

Con una modellizzazione matematica, nella sua oggettività più assoluta, possiamo risolvere il problema di definirla, tenendo conto comunque che sempre si procede da una scelta a priori che indirizza il percorso di osservazione e di ricerca che a sua volta è condizionato dalla rappresentazione che si ha del Sistema stesso.

*"È sempre l'osservatore che costruisce il modello"...* *"è sempre lui che "orienta l'angolazione degli specchi"* (Bertuglia, Vaio 2007).

Vogliamo dunque presentare non una teoria consolidata ma solo un'ipotesi di *modello altro*, che in questo specifico caso può solo cercare di aumentare i livelli di probabilità di correzione rispetto all'interpretazione dell'esistente in funzione degli obiettivi prefissati.

---

Quello che intendiamo fare è pervenire ad un'interpretazione del rapporto Sistema-Sistema Sociale-Società che sia il più possibile funzionale ad un aumento delle capacità di rappresentazione e comprensione della specifica situazione allo studio.

Ciò per riuscire ad analizzare e descrivere le particolari e distinte interpenetrazioni (interrelazionali, e comunicative) e le differenziazioni-emanazioni generative (altrettanto interrelazionali e comunicative) insite in un'apparente chiusura operativa nel *Sistema Sociale-Gestione del Potere*, in particolare in una società riconoscibile come un tipo *occidentale-democratico*, che comunque portino ad una rappresentazione descrittiva comprensibile e il più possibile coerente del fenomeno nella fase attuale.

Il modello matematico attivato può sostenere il modello descrittivo e rappresentativo con quei parametri di oggettività che compensano la partecipazione inevitabilmente soggettivo-emotiva dell'Osservatore attore-specchio sociale.

*“... proprio per (questa) relazione fra Sistemi reali e modelli matematici, i concetti matematici ed il loro sviluppo sono di importanza fondamentale per lo studio e l'applicazione di un modello teorico nell'ambito delle scienze empiriche”* (Bertuglia, Vaio 2007).

*“... se la dinamica osservata di un Sistema reale è adeguatamente modellizzata da un insieme di equazioni differenziali, la matematica può fornire alle scienze empiriche gli strumenti per una descrizione che contenga ogni possibile comportamento di tale Sistema naturale”* (Bertuglia, Vaio 2007).